

- 4 -

glie, hanno ridotto tutta la loro attività a cercare di evitare o ritardare la cattura.

L'agganciamento del nucleo di banditi facenti capo a Giuliano si avvia gradualmente verso la sua conclusione ed è definitivamente scomparsa la possibilità che gli ultimi elementi possano riparare altrove.

In questa attesa il C.F.R.B. indirizza più che mai la sua attività al servizio informativo cercando così di stabilire il luogo e tempo più propizi per l'azione conclusiva.

Le ormai ristabilite condizioni della pubblica sicurezza hanno apportato naturalmente una certa diminuzione delle operazioni di servizio.

Le costituzioni, che in precedenza hanno caratterizzato l'opera del C.F.R.B., sono entrate in un periodo di stasi: gli elementi secondari e satelliti ancora liberi hanno preferito ritirarsi dalla scena, mentre i superstiti elementi di maggior rilievo hanno intenzione di protrarre la loro latitanza nella speranza che venga sciolto il C.F.R.B., il che consentirebbe loro di riprendere la antica attività e il vecchio prestigio delinquenziale.

C) - ATTIVITA' ORGANIZZATIVA

In relazione alla situazione sostanzialmente mutata nei riguardi della sicurezza pubblica anche nel territorio affidato alla vigilanza del Raggruppamento squadriglie P.S. di Alcamo, ritengo opportuno snellire, anche in quel settore,

- 5 -

l'attuale organizzazione con una appropriata riduzione del personale.

Da una parte ne trarrà immediato beneficio il bilancio dello Stato, mentre dall'altra si assicura che, come già praticato con il personale dipendente dai soppressi raggruppamenti squadriglie carabinieri di Corleone e Montelepre, anche con un numero inferiore di uomini, verrà ugualmente mantenuto il necessario controllo su tutto il territorio, svolgendo uguale azione preventiva e repressiva.

In conseguenza della contrazione d'organico, già attuata in seno al C.F.R.B. e nell'intento di evitare soverchie spese all'Erario, si è provveduto a restituire ai legittimi proprietari, per ceseate esigenze tattiche, alcuni immobili già requisiti in favore del disciolto Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia e passati a disposizione di questo Comando.

In merito alla riduzione del personale è da tenere tuttavia in giusta considerazione la necessità di garantire la sicurezza delle campagne e degli abitati per ancor lungo tempo e ciò indipendentemente dalla cattura del bandito Giuliano, poichè una ripresa di attività delittuosa sarebbe da prevedersi qualora la smobilitazione dell'attuale organismo fosse improvvisa e totale.

Controproducente è la voce, da tempo in circolazione, del prossimo scioglimento del C.F.R.B. e quanto, sintomatica al riguardo è la testuale frase colta di sorpresa in un ufficio pubblico sulla bocca di un civile: "Quanna si ni vannu chisti (allusione ai nostri militari) hannu e cariri comu li pira".-

- 6 -

D) - SITUAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Notevolmente migliorata è la pubblica sicurezza nella zona già definita "nevralgica" che dal settembre u.s. è stata affidata alla costante sorveglianza degli uomini del C.F.R.B.-

La vigile e permanente pressione delle squadre ha ridotto al silenzio ogni attività dei fuorilegge, costringendo la maggior parte di essi ad arrendersi.

Solo pochi elementi ancora, costantemente braccati da ogni parte, permangono timidi e sparuti nella zona, rintanati nei luoghi più impensati e protetti dai pochi favoreggiatori, in prevalenza parenti ed amici intimi. Ma anche questi pochi superstiti del banditismo siciliano quanto prima cadranno nelle reti loro tese ovunque dal C.F.R.B. sia per la ridottissima schiera di favoreggiatori che ancora li aiuta e protegge, sia per la persistente e progressiva penetrazione del servizio informativo nei più reconditi meandri del banditismo.

La completa padronanza raggiunta in ogni settore dai militari dipendenti, dai luoghi alle usanze, dalle persone a tutti quegli altri elementi necessari per una sicura attuazione dei vari servizi, mi inducono ad affermare che anche gli ultimi fuorilegge, Giuliano compreso, hanno, ora più che mai, poche vie di scampo.

Non v'è dubbio che il miglioramento della pubblica sicurezza, la normalità conseguita in ogni campo, siano in diretto rapporto con le operazioni sin qui concretate dal C.F.R.B.-

- 7 -

Segno tangibile di tale miglioramento è la recente inaugurazione a Montelepre della Casa del Fanciullo. Alla rinata fiducia nell'autorità dello Stato, al ristabilito imperio della legge, fanno corona le iniziative intese a rendere ogni giorno meno dura la vita in quelle zone.

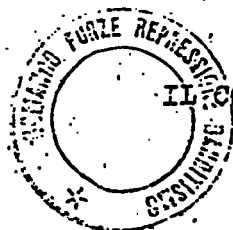
L'opera di risanamento morale e sociale marcia di pari passo con il paziente lavoro esplicato dalle forze di polizia per eliminare i residui elementi che, insensibili ad ogni richiamo delle autorità e del paese, persistono nella via della illegalità.

In tale quadro è molto significativa la posa della prima pietra dell'erigendo edificio scolastico istituito in Montelepre dalla Pontificia Commissione di Assistenza.

Mentre da un lato viene assicurato il lavoro ad un notevole numero di operai, dall'altro si apprestano le prime cure alla nuova gioventù per toglierla dalle strade, dal vizio e dal delitto.

Nei giorni 26 - 27 e 28 hanno avuto inoltre luogo, sempre a Montelepre, corse di cavalli con ampia partecipazione degli abitanti.

E' questo un altro sintomo della distensione degli animi e della ristabilita normalità cui definitivamente volge anche la zona del monteleprino, già epicentro di associazioni a delinquere e bande di fuorilegge.-



IL COLONNELLO COMANDANTE

- Ugo Guca -

ALLEGATO N. 1

al foglio n. 5/28 RF in data 20/6/1950.

del C. F. R. R.

STATISTICA - dei reati più gravi verificatisi nella giurisdizione della Legione Carabinieri di Palermo relativamente al mese di maggio degli anni 1948 - 1949 e 1950

TITOLO DEL REATO	Reati accertati nel mese di maggio			Reati rimasti ad opera d'ignoti nel mese maggio		
	1948	1949	1950	1948	1949	1950
Omicidi dolosi	24	4	2	17	3	2
Tentati omicidi	10	7	7	3	1	4
Sequestri persona	7	2	=	6	1	=
Rapine	61	21	7	41	17	5
Estorsioni	6	2	=	2	1	=
Associazioni per delinquere	3	1	2	=	=	=

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA

10

N° 5/34 di prot.Ris.Pers. Palermo, li 5 luglio 1950

OGGETTO : Il Comando Forze Repressione Banditismo operante
in Sicilia : relazione mensile (giugno 1950).-

-"-"

AL SIG.GEN.GIOVANNI D'ANTONI - CAPO DELLA POLIZIA -

R O M A

-"-"

ATTIVITA' OPERATIVA

15000 A-H-C

17135

19-7-50

I risultati sin'oggi ottenuti dal C.F.R.B.nella lotta che da dieci mesi viene perseguita con sistema scrupolosamente adattato al tempo, all'ambiente ed alle consecutive evoluzioni, hanno portato a un complesso di favorevoli elementi che, allo stato attuale delle cose, costituiscono premesse idonee a far ritenere imminente la fase conclusiva delle operazioni.

L'attività del mese di giugno è stata caratterizzata dal paziente ed intenso lavoro diretto a raggiungere, con la cattura di Salvatore Giuliano e dei pochi ultimi suoi accoliti, la formale conclusione dell'opera tenace e silenziosa svolta attraverso tutti gli strati della popolazione siciliana e della delinquenza dell'Isola.

- 2 -

I servizi che durante il mese il C.F.R.B. ha condotto, in perfetta collaborazione con le altre forze dell'ordine, hanno portato ai seguenti risultati che vanno inquadrati in un piano di ben diretti rastrellamenti con il recupero di notevole quantitativo di armi e munizioni :

- arresto dell'assassino Tramonte Giuseppe di Agostino di anni 21 da Gibellina, autore dell'omicidio in persona di Carollo Salvatore da Terrasini avvenuto in contrada "Fondachello" di Gibellina il 13.5.1947 ;
- cattura del fuorilegge Morfino Annibale di Salvatore di anni 34 da Palermo, appartenente alla banda Giuliano ;
- arresto del pregiudicato Picchi Ugo fu Vittorio di anni 56 da Roma, senza fissa dimora, responsabile di associazione a delinquere e concorso nel sequestro, a scopo di estorsione, di Provenzano Sebastiano da Corleone, verificatosi nell'agosto 1945 in agro di Roccamena ;
- costituzione di Sciortino Antonio, appartenente alla banda Giuliano, responsabile, fra l'altro, di numerosi attacchi alle caserme dell'Arma ;
- costituzione di Iannazzo Leoluca, autore dell'omicidio in persona di Navigati Francesco avvenuto in Corleone il 21. maggio 1950 ;
- costituzione di Kortillaro Francesco, colpito da sette mandati di cattura e responsabile di numerosi efferati crimini contro la persona e il patrimonio.

- 3 -

Il sintomo più convincente dell'andamento favorevole della lotta è la completa assenza di qualsiasi forma di attività delittuosa nella zona affidata alla sorveglianza del C.F.R.B.

Il diagramma delle spontanee costituzioni, anche se per ovvie ragioni non è più così elevato come nei mesi precedenti, continua a caratterizzare l'opera di risanamento morale e sociale del C.F.R.B. la cui attività continua a determinare sempre maggiore fiducia nelle popolazioni e maggior scoramento nei fuorilegge.

Il radicale capovolgimento della situazione a tutto vantaggio delle forze dell'ordine e della sicurezza pubblica, ha restituito fiducia alle popolazioni, le quali seguono l'attività con sempre maggiore interesse e, fatto nuovo nelle consuetudini locali, cominciano a dar segni di rallentamento della loro atavica ed ostinata omertà.

Giunti all'attuale fase conclusiva non si può più pensare ad azioni di forza in grande stile, che pur ebbero notevole peso psicologico all'inizio dell'attività del C.F.R.B.-

Le operazioni, però, che a giudizio di qualche profano impaziente potrebbero sembrare condotte a rilento, proseguono invece col massimo impegno senza alcuna sosta e senza alcun riposo.

La lotta attuale rivela aspetti del tutto diversi.

- 4 -

perchè si è ristretta alla ricerca di pochi elementi superstiti per i quali occorre un lavoro paziente e soprattutto silenzioso e scevro di qualsiasi manifestazione esteriore che non produrrebbe altro che difficoltà per l'allarme che si desterebbe tra i banditi e i loro imprecisabili ma certo ancor numerosi favoreggiatori.

Il continuo infittirsi della rete d'informazioni, sulla quale è basata principalmente l'attuale fase della lotta, l'incunearsi di queste forze vive ed operanti nella vita stessa dei banditi, consentono di annunciare con sufficiente certezza, l'imminenza di altre importanti catture, con seguendo così il totale risanamento della zona.

°
° °

All'approssimarsi della conclusione della campagna agricola durante la quale si è dato il massimo impulso ad ininterrotti servizi preventivi, intesi a garantire la tranquillità dei lavori, specie quelli di trebbiatura notturna, giova mettere in rilievo il completo capovolgimento della situazione, tra la fervida e feconda attività che anima oggi le campagne nella zona già definita "nevralgica", e la desolazione che vi regnava meno di un anno fa a causa della imminente attività delinquenziale.

Per meglio facilitare la vigilanza delle campagne, data l'intensità stagionale dei lavori agricoli in corso, ho

- 5 -

autorizzato i comandanti di gruppo a dimezzare l'unità organica della squadriglia adottando il criterio d'impiego di far battere tutto il territorio ad essa affidato da due separati gruppi di 3 - 4 elementi cui è fatto obbligo di ritrovarsi nella giornata in punti prefissati, per lo scambio di notizie e per ricevere eventuali comunicazioni.

Così, mentre nello scorso anno l'abbandono completo da parte dei proprietari ed agricoltori, terrorizzati dai continui sequestri di persona che furono assai frequenti, avevano quasi annullato qualsiasi produzione, oggi si assiste ad un totale rinnovamento di ogni forma di vita. La presenza continua dei militari del C.F.R.B., l'assoluta tranquillità nel campo delinquenziale, hanno fatto ripopolare le campagne in cui è stato dato così il massimo impulso ai lavori agricoli senza che si sia sin qui verificato il minimo incidente.

Questo C.F.R.B. non ha mancato di favorire con opportuna opera di persuasione questo atteggiamento di promettente fiducia dei proprietari, molti dei quali sono tornati a trascorrere, dopo molti anni di assenza, un periodo di ferie nelle loro proprietà che da lungo tempo non avevano nemmeno visto.

STAMPA E RIFLESSI DELLA LOTTA ANTIBANDITISMO NEL CAMPO POLITICO

Il processo di Viterbo ha dato lo spunto a tutta la stampa per mettere ancora in rilievo e sfruttare morbosamente la pubblica curiosità per le gesta criminose della banda

- 6 -

Giuliano.

Anche i quotidiani non di opposizione danno troppo spesso l'impressione di indugiarsi con ~~xxx~~ compiacenza su alcuni particolari su cui sarebbe stato più opportuno sorvolare. La fantasia popolare viene pertanto di nuovo sollecitata verso il mito Giuliano, inteso non più come un bandito, ma sotto l'aspetto di un ribelle alle ingiustizie sociali, con l'aureola di un eroe.

I retroscena politici, di cui finora si è adombrata l'esistenza in vari espliciti cenni, sono variamente commentati con giudizi severi per l'uno o l'altro partito.

Il quotidiano "Unità" del 29 giugno u.s., dando il resoconto dell'interrogatorio del bandito Cucinella Giuseppe, ha trovato modo di mettere in evidenza l'inefficienza della lotta antibanditismo e ciò con manifesta mala fede per tentare evidentemente di gettare ombra, più che sul C.F.R.B., sul Ministero dell'Interno.

In proposito si trascrive l'ultimo periodo dell'articolo riprodotto in 3^a pagina che suona come segue: "Interessante per chi voglia capire l'efficacia della lotta contro il banditismo in Sicilia è stata stamani una dichiarazione di Cucinella: "Quando fui arrestato io mi trovavo tranquillamente da due mesi a Palermo. Fu solo per caso che mi scoprirono".

- 7 -

SITUAZIONE ORGANICO.

questo Comando, al fine di non costituire un soverchio aggravio per lo Stato, si è sempre studiato di contenere al minimo ogni spesa. Ora che le operazioni sono giunte ad uno stadio soddisfacente, sta completando gradualmente una sostanziale riduzione di tutto il personale impiegato nella lotta antibanditismo ed a tutt'oggi si è giunti ad un effettivo di n° 975 carabinieri e 505 guardie di P.S.-

Con tale contrazione d'organico non saranno tuttavia trascurati i servizi tuttora necessari e le operazioni proseguiranno sempre con alacrità e ritmo incessante. D'altro canto è nei miei intendimenti mantenere l'efficienza delle squadriglie ancora necessarie riducendo quelle site in località dove il banditismo risulta già debellato.-



IL COLONNELLO COMANDANTE

- Ugo Luca -



Comando Forze Repressione Banditismo in Sicilia

RELAZIONE RIASSUNTIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL C. F. R. B.
IN SICILIA DAL 27 AGOSTO 1949 AL 10 LUGLIO 1950.

OK
7

PL2
M. P. 12

PAGINA BIANCA



Comando Forze Repressione Banditismo in Sicilia

N. 19501 prot. RISERVATO

RELAZIONE RIASSUNTIVA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL C. F. R. B.
IN SICILIA DAL 27 AGOSTO 1949 AL 10 LUGLIO 1950.

AE

L. L. il
Capo della Polizia
Roma

Palermo, 31 luglio 1950.

Comando Forze Repressione Banditismo in Sicilia

OGGETTO: Relazione riassuntiva dell'attività svolta dal C. F. R. B. in Sicilia dal 27 agosto 1949 al 10 luglio 1950.

A) - PREMESSA:

Nell'agosto 1949 il dilagante fenomeno del brigantaggio siciliano - facente capo al bandito Salvatore Giuliano, a cui la stampa gialla aveva attribuito l'appellativo di "Re di Montelepre", - e le condizioni della sicurezza pubblica nelle provincie di Palermo, Trapani ed Agrigento, apparivano quanto mai preoccupanti.

Erano infatti ormai sei anni, e cioè da quando le armate alleate avevano cominciato a risalire la penisola, che una forma di brigantaggio, traendo vita da un complesso di circostanze politiche locali, aveva a poco a poco assunto inusitate proporzioni, fino a trasformarsi, per l'evolversi d'imponderabili eventi, in una particolarissima situazione che aveva tutto l'aspetto, certo insostenibile, di una asprissima lotta fra il legale e l'illegale.

Allarmate e sbigottite da tale stato di cose, le popolazioni dei centri rurali erano ormai, alla mercé dei banditi, i quali, imbaldanziti dall'incontrastato sopravvento acquistato sulle forze dell'ordine, s'erano dati alla perpetrazione dei più efferati delitti, ingaggiando una vera e propria forma di guerriglia che il "bandito Giuliano", conduceva senza scrupoli e senza quartiere contro gli stessi tutori della legge, ai quali aveva inferto perdite dolorosissime colpendo a morte 120 tra funzionari, ufficiali, carabinieri ed agenti.

Non meno preoccupante era il continuo succedersi di rapine, di estorsioni e di sequestri di persone, fra i quali basti citare quelli più notevoli di Restivo Leoluca, del conte Naselli, del dott. Provenzano, dell'on. Lo Monte, del Duca di Pratameno, per non dire di molti altri ancora che, pervasi evidentemente dal timore della rappresaglia, avevano preferito non denunciare il danno sofferto.

Nè va taciuto il grave nocumento derivato alla stessa economia agricola siciliana, se si pensa che non pochi agricoltori e contadini avevano dovuto, per interi periodi dell'anno, abbandonare le proprie terre, le semine, i raccolti e il bestiame, per sottrarsi alle imprese dei banditi che spadroneggiavano ormai impunemente fin quasi alle porte di Palermo e talune volte nello stesso abitato della città.

B) - IL C. F. R. B.:

D'ordine del Ministro dell'Interno On. Mario Scelba, il Comando Generale dell'Arma ebbe allora incarico di approntare subito un organismo di natura prettamente militare destinato, con una nuova concezione tattica di controguerriglia, alla lotta contro il banditismo.

Tale organismo, avrebbe dovuto fare capo direttamente al Ministero dell'Interno per l'impiego, ed al Comando Generale per il complesso delle necessità intimamente connesse alla logistica, al personale ed ai rapporti con gli organi di polizia territoriale.